

Il complesso di via Verdi

# Il piano del Comune per la Cavallerizza

Nel contratto di vendita una clausola per difendere il polo culturale e affidarlo in concessione

**ANDREA ROSSI**

La richiesta di moratoria è depositata da venerdì pomeriggio in Comune, quando una delegazione dell'assemblea 14:45, che a fine maggio ha occupato la Cavallerizza, ha incontrato la conferenza dei capigruppo chiedendo uno stop di sei mesi, cioè il congelamento della vendita del complesso decisa da Palazzo Civico, e l'apertura di una discussione pubblica sul futuro dell'immobile patrimonio dell'Unesco.

Il documento verrà consegnato al sindaco - che in settimana ha incontrato gli occu-

**Due cordate straniere interessate all'acquisto**  
**Resta il problema dell'occupazione**

panti - ma la città ha già messo le mani avanti: è una strada non praticabile. Quel che il Comune non ha ancora fatto - ma è questione di giorni - è indicare il suo percorso per centrare comunque l'obiettivo promesso da Fassino: garantire la vocazione culturale della Cavallerizza, compreso il teatro fino a pochi mesi fa utilizzato dallo Stabile. Come?

**Trattativa con i privati**

Dicevamo, fermare la vendita non è praticabile, secondo il Comune. «Non è possibile, non è più un bene nelle nostre mani»,

ripete da giorni l'assessore al Patrimonio Gianguido Passoni a chi gli chiede lumi. Il complesso è stato ceduto alla società di cartolarizzazioni della città nel 2009 ed è dunque di Cct, non più del Comune. Anzi, la città ha sfruttato quell'operazione finanziaria per farsi dare 38 milioni da Cct (di cui 11,5 dalla Cavallerizza) che ha acceso un finanziamento con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo del gruppo Intesa Sanpaolo. La società di cartolarizzazioni deve quindi vendere per rientrare dell'esborso.

La strada cui Passoni sta lavorando è un'altra: vincolare a

spazio culturale - secondo una formula che tecnici e legali della città stanno studiando - la parte del complesso che ospitava il teatro. In questo modo, una volta venduta la struttura, l'acquirente non potrà utilizzarla per altre finalità né trasformarla. In realtà, la Cavallerizza è soggetta alla tutela della Sovrintendenza, che ha fissato paletti molto precisi sulle possibili destinazioni. La città, forte dei pareri già trasmessi dal sovrintendente Luca Rinaldi, proverà quindi a inserire dentro la procedura di vendita della Cavallerizza una sorta di ac-

cordo: chi comprerà l'area si impegnerà e a mantenere gli spazi culturali, affidandoli in concessione al sistema teatrale torinese o qualche altro ente, con il Comune a fare da garante. È una soluzione su cui da giorni in molti, a cominciare dal consigliere di Sel Marco Grimaldi, stanno lavorando per ricucire la frattura tra amministrazione e occupanti, spingendo per una soluzione pacifica: concessione vincolata o «restituzione alla cittadinanza, magari grazie alla sovrintendenza dell'Accademia delle Belle Arti e del Teatro Stabile».

**L'occupazione prosegue**

In Comune sono convinti che sia una soluzione percorribile. I tempi potrebbero essere stretti: negli ultimi giorni due cordate straniere sono tornate a farsi sotto, entro l'anno il complesso potrebbe essere venduto. L'incognita riguarda l'occupazione che prosegue dal 23 maggio. E si potrebbe tradurre così: chi sarà così coraggioso da presentare un'offerta per un immobile occupato? Nessuno. Ecco perché da domani la trattativa tra Comune e associazione 14:45 si intensificherà. E la città proporrà un patto: voi liberate l'area, noi

**Occupata il 23 maggio**

Il complesso della Cavallerizza è occupato dal 23 maggio. Disabitato da anni e in disuso da tempo è in condizioni molto precarie



garantiremo la salvaguardia degli spazi culturali.

L'accordo richiede condizioni che al momento non esistono. Una su tutte: che l'assemblea 14:45 accetti la vendita del complesso dopo averlo occupato proprio per impedirlo. C'è poi il braccio di ferro sul parcheggio di via Rossini: la città vuole farlo - è previsto dal piano della viabilità del 2004 e prenderebbe il posto di quello che la Sovrintendenza vieta di costruire sotto la Cavallerizza - gli occupanti e mezzo Consiglio comunale (maggioranza inclusa) non ne vogliono sapere.

